

15-19.3.2023

Presentazione 15.3 h 18.30

Sala S. Leonardo Cannaregio Strada Nova – Venezia

**DE
NE
LO
PE**

Donne
tra lavoro
e maternità



Progetto fotografico di **Silvia Cappelletto**

Mi piace fotografare le persone.
Ma mi piace fotografarle come persone, non
come oggetti.
Per me è importante la storia che quella
persona si porta dietro, l'emozione che
emerge davanti all'obiettivo.

Mi capita tante volte di ascoltare i racconti delle
donne che fotografo e che spesso, accanto
alla gioia e alla tenerezza verso i loro figli,
esprimono la difficoltà di conciliare maternità
e lavoro, di far convivere positivamente
l'identità di madre con quella di donna e di
lavoratrice.

È così che è nato il progetto Penelope.
E dall'adesione spontanea ed entusiasta di
tante donne ho capito che stavo toccando un
tema centrale nella vita di ciascuna di loro.
Le protagoniste sono donne che aspettano un
bambino e madri, lavoratrici di vari settori,
dipendenti nel pubblico o nel privato, libere
professioniste o autonome, tutte fotografate
con i segni distintivi del proprio lavoro, la divisa
o gli strumenti del mestiere, che diventano il
simbolo positivo di una presenza femminile
forte nel mondo del lavoro.



Durante gli *shooting* ho raccolto i loro
pensieri che, rielaborati senza censure e
staccati dal riferimento diretto alla singola
persona, compongono un mosaico di storie
da cui emergono alcuni fili conduttori: il ruolo
fondamentale dei nonni, primo livello di una
cura dei figli che esce dalla coppia e si apre
a una responsabilità condivisa e allargata;
i turni, spezzati, notturni, lunghi, sempre
debordanti rispetto all'orario di uscita dalla
scuola dei bambini, vera fonte di ansia per le
madri e banco di prova dell'organizzazione
familiare; e l'emergere in molte storie (non in
tutte) di un ruolo quasi marginale dei padri:
le donne dicono di "lasciare" i figli al marito,
pensano che sia importante farsi "aiutare" dal
marito... ne emerge che il percorso verso una
responsabilità genitoriale davvero condivisa è
ancora lungo.

Proprio per questo il progetto prende il nome
da Penelope. È arrivato il momento che la
moglie devota, la madre esemplare, rovesci
lo stereotipo, esca di casa e cammini per le
strade del mondo, anche fuori dalla sua Itaca,

che usi le sue capacità non per difendersi dai prepotenti, ma per crescere i suoi figli tessendo la tela di una società più aperta, più inclusiva, più solidale.

Oggi una società avanzata non può permettersi di tener fuori dal mondo del lavoro metà della sua popolazione, rinunciando alle conoscenze, alle competenze, all'intelligenza e alla sensibilità delle donne. Ma una società in cui non nascono bambini è destinata a esaurirsi: sostenere la maternità significa allora semplicemente consentire la crescita economica e culturale di un paese.

Avere nel proprio team di lavoro una lavoratrice che è anche una madre non deve più essere visto come un peso, ma come un valore sociale da sostenere.

Questo progetto non vuole essere quindi solamente una "visione in rosa", ma trasmettere attraverso le immagini il senso di una realtà complessa e in evoluzione.

Suggerire che collaborazione, rispetto e reciproco sostegno tra uomini e donne sono possibili, nell'ambiente familiare come in quello del lavoro.

Silvia Cappelletto Vive e lavora a Venezia, dove è nata nel 1994.

È laureata in Scienze e tecniche della comunicazione grafica e multimediale e ha conseguito due master in Social media marketing e Web design.

La fotografia è da sempre la sua passione e nel 2020 ha aperto il suo studio a Venezia dopo aver lavorato in altri studi fotografici.

Dal 2017 segue la Biennale Cinema, pubblicando le sue foto su Cin&Media.

Dal 2019 collabora con l'associazione Amiche per la pelle, insieme alla quale ha realizzato una mostra fotografica e tre calendari per promuovere la prevenzione del tumore al seno.

Il suo soggetto preferito sono le persone e le storie che hanno da raccontare.



Silvia Cappelletto
DIGITAL STORIES

www.silviacappelletto.com

info@silviacappelletto.com

+39 3388808333

